

FOSSATO SERRALTA – Riparte da oggi il progetto “Donne e Solidarietà” rifinanziato dalla Regione Calabria settore Politiche Sociali. Il progetto promosso dalla Giunta Comunale di Fossato Serralta prevede un programma di assistenza domiciliare per anziani e diversamente abili, attraverso l’impiego di ragazze madri e donne in difficoltà socio economiche, promosso in via sperimentale, già nei mesi scorsi. Già approvato lo schema di convenzione nell’ultimo consiglio comunale il progetto “Donne sociale e solidarietà” è stato affidato all’associazione Iassfi-Onlus di Catanzaro. Il progetto prevede l’utilizzo di donne vedove, sole e ragazze madri, da indirizzare per l’assistenza domiciliare domestica ad anziani non autonomi e con gravi disabilità, l’assistenza non prevede competenze infermieristiche. Il successo pratico del progetto è stato comprovato dalla richiesta attiva degli assistiti, i quali hanno già fruito per circa dieci mesi di un valido aiuto, sia dal punto di vista domestico, sia per un sostegno valido alla stessa persona. Il nuovo programma dell’Amministrazione comunale ripercorre le stesse caratteristiche del primo e la duplice funzionalità dello stesso rappresenta il vero fine, che se da una parte offre un valido aiuto ai soggetti destinatari, ha come obiettivo anche un supporto economico alle donne o ragazze madri. <<Superfluo ripetere lo scopo del progetto, - Dichiaro l’assessore Carmine Mustari in delega alle Politiche Sociali - mi preme sottolineare come è sempre più evidente che l’invecchiamento delle comunità, dovuto anche all’aumento delle prospettive medie di vita, fissate a 82 anni per le donne e 78 per gli uomini, creano i presupposti di una società sempre più in debito di necessità. I piccoli comuni sono quelli che sempre più spesso hanno tali problematiche, Fossato Serralta non è un’eccezione e l’età media della popolazione locale aumenta anno dopo anno, ancora più palese nella frazione Maranise, dove storicamente la popolazione è costituita da persone sole e della terza età. Come amministrazione – aggiunge Mustari – abbiamo sempre considerato il soggetto anziano non come spesso accade come un peso, ma come una risorsa, poiché spesso accade, i “Nonni” svolgono un ruolo determinante anche per le famiglie più giovani. E’ risaputo che, la vita sociale di una famiglia è spesso condizionata dagli impegni lavorativi dei genitori, ecco così che emerge la fattività dell’anziano, che spesso si fa carico dei nipoti e delle loro esigenze. Siamo in debito di riconoscenza e almeno in parte dovremo corrispondere, sia politicamente, sia umanamente>>>.

Matteo Amani